

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 48 (1976)
Heft: 6

Artikel: Prendiamo commiato dal Capo dello stato maggiore generale
Autor: Senn, Hans
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246371>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Prendiamo commiato dal Capo dello stato maggiore generale

cdt CA Hans SENN



Il 31.12.1976 il Cdt CA Johan Jakob VISCHER lascia la carica di Capo dello stato maggiore generale.

Il suo successore, Cdt CA Hans Senn, illustra nel presente saggio le opere ed i meriti del dimissionario.

La RMSI e gli ufficiali ticinesi ringraziano il Cdt CA Vischer per la sua efficiente, solerte e instancabile operosità a favore della nostra difesa nazionale. (ndr)

Il comandante di corpo d'armata Johann Jacob Vischer ha presentato le dimissioni per la fine di quest'anno. Nato nel 1914 a Basilea, studiò ingegneria al Politecnico federale di Zurigo ed esercitò poi questa professione per alcuni anni. Nel 1943 fu nominato ufficiale istruttore delle truppe del genio ed assegnato alla piazza d'armi di Brugg. Dopo un periodo trascorso presso l'US-Corps of Engineers fu assegnato al Servizio del genio e delle fortificazioni ed elaborò il regolamento «Servizio del genio di tutte le armi» e due capitoli della Condotta delle truppe 1951 («Le truppe del genio» e «Il rafforzamento del terreno»). In seguito preparò il riordinamento delle truppe del genio nell'ambito dell'OT 61. Progettò anche la concezione del rafforzamento permanente del terreno nelle brigate da combattimento. Nei suoi tre anni di permanenza al Servizio dello stato maggiore generale collaborò alla preparazione dei dibattiti parlamentari per la nuova organizzazione delle truppe. Prestò i suoi servizi di milizia principalmente con il primo corpo d'armata, dove gli fu conferito anche il comando di due corpi di truppa neocastellani di fanteria ed acquisì una profonda esperienza di stato maggiore come capo di stato maggiore della seconda divisione.

Capo d'arma delle truppe del genio

Dal 1963 al 1967, Vischer fu capo d'arma delle truppe del genio e capo del Servizio del genio e delle fortificazioni. Durante questo tempo provvide alla riorganizzazione di questo servizio secondo moderni criteri, disciplinò l'istruzione delle truppe del genio limitandola all'essenziale, addestrò sistematicamente i comandanti e gli stati maggiori dei reggimenti del genio di nuova costituzione, istituzionalizzò i contatti con l'ispezione delle fortificazioni svedese, sviluppò l'Istituto di ricerca della tecnica edile militare della SPF e diede incremento particolarmente al rafforzamento del terreno, sul quale la nostra fanteria deve poter contare.

Comandante di unità d'armata

Nel 1968 Vischer comandò la divisione di frontiera 7, dal 1969 al 1971 il corpo d'armata da campagna 2. Nel corso di questi tre anni ha impartito, al corpo d'armata che comandava, impulsi importanti e con-

temporaneamente inserito la difesa militare nel quadro della difesa integrata. Alla minaccia generalizzata, Vischer ha contrapposto la difesa gobale. Al corso di difesa integrata del CA camp 2/1971 dimostrò ai consiglieri di stato e agli alti funzionari, ai rappresentanti del corpo insegnante, delle chiese e delle organizzazioni femminili, sulla scorta di casi tipo, i problemi vitali che le nostre autorità dovrebbero affrontare in caso di difesa. Nel definire la meta da raggiungere affermò che in uno Stato federale «le questioni di vitale importanza vengono affidate, per l'esecuzione, ai Cantoni e ai Comuni qualora, nel corso di operazioni belliche, parti del nostro paese dovessero rimanere isolate o cadere in mani nemiche. In siffatte situazioni riveste importanza determinante, per la sopravvivenza della popolazione, il fatto che le autorità locali diano prova di possedere la volontà e la capacità necessarie per agire. Popolazione ed esercito, magistrati e comandanti vanno incontro, in questi settori, allo stesso destino. Lo Stato federalistico, con Cantoni e Comuni largamente autonomi può sembrare, in tempo di pace, un freno per il progresso e un ostacolo per le soluzioni grandiose. Ma se la guerra dovesse annientare la nazione e disgregarla in singole parti, la sopravvivenza potrà essere assicurata soltanto se ogni parte sarà in grado di agire in modo autonomo. In un caso del genere, gli esecutivi degli Stati e dei Comuni di una Confederazione sono indubbiamente meglio preparati a far fronte alla situazione degli organi amministrativi di uno Stato unitario, abituati unicamente a ricevere e a trasmettere gli ordini ricevuti».

Il corso ha avuto effetti assai positivi sui preparativi dei Governi cantonali interessati nel quadro della difesa integrata. Siccome le esperienze raccolte a livello federale furono così trasmesse, per la prima volta, a livello cantonale e comunale di un'intera regione del paese, ne risultò uno stimolo per lo sviluppo della difesa civile sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito strettamente militare, Vischer si adoperò all'applicazione del regolamento «Condotta delle truppe 69» che era allora appena entrato in vigore. Esaminò attentamente il concetto della difesa combinata — la nostra forma principale di combattimento — e si propose di farlo esercitare e di inserirlo nel settore del suo corpo d'armata, nel rispetto delle circostanze particolari. Con una separazione semplice e chiara delle competenze creò le premesse per un'azione concordata

delle armi combinate a livello tattico e strategico. Allo scopo di giungere a una collaborazione non soltanto teorica ma anche pratica formò, ogni qual volta fu possibile, dei gruppi misti di CR. In un esperimento di ampia portata provvide alla chiarificazione delle possibilità di una rappresentazione realistica del combattimento difensivo contro le formazioni meccanizzate avversarie. Incaricò un altro gruppo di lavoro di definire la problematica delle manovre di corpo d'armata e di presentare le proposte intese a una loro ristrutturazione. I risultati così ottenuti furono applicati nell'esercizio del CA camp 2/1973 che fu diretto dal suo successore e contraddistinto da tre caratteristiche:

- a) mobilitazione, schieramento e primi preparativi per il combattimento di tutte le unità d'armata partecipanti,
- b) esercitazione con i PC di tutti gli stati maggiori, fino al livello bat/gr,
- c) esercizi di difesa combinata dei corpi di truppa sulle piazze di tiro e d'esercizio appartenenti alla Confederazione.

Nella sua veste di ex capo del genio dell'esercito, Vischer aveva individuato le difficoltà che si presentano nell'approntamento di fortificazioni da campagna dopo una mobilitazione generale di guerra. Volle perciò mettere a disposizione dei comandanti degli aiuti specializzati, per coadiuvarli in detti lavori quali consulenti e capicantiere. A contare dal 1970 fece organizzare regolarmente dei corsi per capicostruzione e capicantiere, dopo che, con la collaborazione di ufficiali di milizia e del personale dell'Istituto di ricerca della tecnica edile militare, erano stati approntati i mezzi didattici indispensabili.

Capo dello stato maggiore generale

Nel 1972 il comandante di corpo d'armata Vischer assunse l'alto ufficio di Capo dello stato maggiore generale. Fondandosi su perizie eseguite, provvide all'ampliamento dello stato maggiore dell'aggruppamento dello stato maggiore generale, rendendolo un apparato ancora più efficiente, idoneo a passare rapidamente e senza scosse dall'organizzazione di pace a quella di guerra.

Parecchi servizi (CCG, STR / STT, IMG) sono stati riorganizzati seguendo un nuovo ordinamento di assegnazione dei compiti. Le basi per una ristrutturazione del servizio costruzioni nel Dipartimento militare federale sono state gettate; ora si deve soltanto attendere la decisione del Consiglio federale. Nel settore della prontezza operativa alla difesa, Vischer si occupò dello sviluppo dei principi di condotta e dei rispettivi strumenti, nonché della preparazione dello stato maggiore dell'esercito. Diede la massima importanza all'accelerazione e alla razionalizzazione della mobilitazione e al rapido ottenimento della prontezza d'intervento. Ai tentativi d'indebolire la posizione del comandante in capo in caso effettivo, si oppose con la massima energia.

Manifestò anche, e con successo, la propria contrarietà all'uso non appropriato dell'esercito per i servizi d'ordine.

Allorché, nell'estate 1972, dopo lavori preparatori durati più anni, il Consiglio federale rinunciò all'acquisto degli aerei da combattimento Corsair, si diffuse una certa insicurezza. Parve che il Governo federale e la Direzione dell'esercito fossero di avviso discorde. La fiducia nelle nostre massime autorità sembrò vacillare. In una siffatta situazione, il Capo dello stato maggiore generale considerò essere suo compito ripristinare l'unità di intenti tra il Consiglio federale e la Commissione per la difesa nazionale militare in tutte le questioni di fondo. Per ciò fare scelse un procedimento graduale, dimostrandosi molto abile. Nel suo memoriale «L'organizzazione della difesa nazionale militare dopo la decisione sugli aerei del Consiglio federale» espose i rischi cui si poteva andare incontro, accennò alla necessità di migliorare continuamente gli armamenti e indicò le varianti possibili nella determinazione dei limiti finanziari 1975-79. Dopo che il Consiglio federale ebbe approvato l'apprezzamento politico-militare del Capo dello stato maggiore generale sulla situazione internazionale, Vischer presentò un «Rapporto sulla concezione futura di condotta della guerra aerea», giungendo alla conclusione che il compito principale dell'aviazione è quello di appoggiare le truppe a terra. Compito che consiste principalmente nella protezione del territorio e nella lotta contro obiettivi a terra. La grande lacuna è rappresentata dall'inadeguatezza dei mezzi per la copertura aerea. Furono così gettate le basi concezionali per la valutazione di nuovi aerei da combattimento, ma anche create le

premesse per una discussione distesa sul progetto di acquisto del «Tiger». Quasi contemporaneamente, Vischer presentò il «Rapporto sul programma d'investimento 1975-79» che servì a stabilire il quadro finanziario per detto periodo di pianificazione a medio termine. In questo rapporto furono descritte le necessità di rafforzamento dell'esercito, con un ordine di priorità, e determinato anche il fabbisogno finanziario prevedibile. Il limite finanziario infine approvato dal Consiglio federale risultò essere inferiore di 2,9 rispettivamente di 1,7 miliardi di franchi alle due varianti che erano sembrate sostenibili, dal profilo militare, al Capo dello stato maggiore generale.

Nel 1974 il Capo del Dipartimento militare federale affidò al comandante di corpo d'armata Vischer la direzione di un organismo incaricato di esaminare e di migliorare l'ordinamento di pianificazione in vigore. La nuova concezione è stata approvata nel 1976. Essa segue gli schemi già esistenti, ma è più approfondita e tiene conto delle esperienze raccolte dal 1970 in poi. Le strutture, le vie di servizio, i documenti e i termini vi vengono definiti singolarmente. Le insicurezze che esistevano circa la responsabilità sono state eliminate. Con l'introduzione di una pianificazione delle spese d'esercizio, le uscite correnti potranno meglio essere tenute sotto controllo.

In concordanza con la nuova concezione di pianificazione, il comandante di corpo d'armata Vischer ha elaborato il concetto direttivo della difesa nazionale militare degli anni ottanta che ha incontrato piena approvazione da parte del parlamento. Egli ha provveduto anche a prendere i provvedimenti necessari per l'attuazione della prima tappa. Tra l'altro, è imminente l'introduzione di nuove concezioni nei settori del sostegno e delle riparazioni.

Vischer ha dimostrato grande sensibilità nei confronti dell'opinione pubblica. Con misure ben definite ha risvegliato la consapevolezza di una minaccia potenziale esistente per il nostro paese. Si adoperò per consolidare la fiducia nella nostra efficienza difensiva, rafforzando l'effetto di dissuasione del nostro esercito verso l'estero.

Con riferimento alla Conferenza sulla sicurezza ed il disarmo in Europa fece esaminare attentamente il ruolo dei piccoli Stati europei e le loro possibilità di partecipazione attiva alla determinazione della futura politica di sicurezza. Un rappresentante dell'Aggruppamento dello stato maggiore generale seguì i lavori della conferenza. Vischer

si mise personalmente a disposizione per curare e ampliare le nostre relazioni con gli eserciti di altri Stati. I suoi modi cortesi e socievoli hanno favorito preziosi contatti con personalità di primo rango. Si trattava per lui di porre nella sua giusta luce l'efficienza del nostro esercito di milizia.

La sua personalità

Di carattere piuttosto riservato, il comandante di corpo d'armata Vischer impressiona per la sua spiccata personalità, la sua vasta cultura, la sua viva intelligenza, i suoi modi distinti. Dotato di grande ingegno ha il pregio di saper distinguere tra l'essenziale e l'importante e tra questo e il secondario. Mentre tranquillamente, quasi con mal celato piacere, carica la pipa, mentre ascolta pazientemente ciò che un collaboratore gli espone o una discussione, la sua mente analizza rapidamente e con distacco gli argomenti trattati per poi sintetizzare ad alto livello. Con un modo di esprimersi preciso e colto, Vischer riepiloga i punti salienti della discussione. Linguisticamente dotato, sia oralmente che per scritto, preferisce il dibattito intellettuale alla polemica. Parlando e lavorando si sottopone a una stretta auto-disciplina, prende una decisione con facilità, non senza però aver prima riflettuto a fondo sul problema in sospeso. Una memoria eccezionale e conoscenze militari profonde gli sono di aiuto. Grazie alle sue spiccate qualità di dirigente ha saputo accrescere notevolmente il rendimento dell'Aggruppamento dello stato maggiore generale. Aperto a un trattamento umano secondo i principi moderni e alle soluzioni originali Vischer agisce con naturale autorità e ispira fiducia. I suoi impulsi sono imperativi, concede però ai collaboratori iniziativa ed indipendenza. Quando l'atmosfera è tesa trova sempre una parola appropriata per favorire la distensione. Non sarebbe un basilese se non avesse il senso pronunciato dell'umorismo.

* * *